NOTTE ITALIANA

"Lei non sara` per caso un onesto?"
"Ci provo".
E` forse questo l´elemento centrale attorno a cui ruota il film.

L´avvocato padovano Otello Morsiani (nell´ottima interpretazione di Marco Messeri,finalmente protagonista) e` incaricato dall´assessore della sua citta` di redigere la stima di un´estesa proprieta` fondiaria nel delta del Po, in vista di un esproprio per la creazione di un parco naturale. L` assessore in realta` vorrebbe anche sapere qualcosa di una ragazza (la bella e soprattutto brava Giulia Boschi) sospettata, nonostante il processo l´abbia poi scagionata, di averlo ferito in un attentato terroristico. Ma se la ragazza si rivelera´ innocente, Otello a poco a poco si rende conto che da quelle parti tutti sembrano aver qualcosa da nascondere. Dal geometra trafficone, all´industrialotto locale (Mario Adorf-Tornova "Il meglio dei polli e delle uova"), dal padre della ragazza, il benzinaio simpatico e mattacchione, all´amico (ma poi non tanto) Checco, dallo zingaro svelto di mano accampato vicino alla pensione fino al punk che suona il liscio nelle balere, sono tutti coinvolti in furtarelli, raggiri, intrallazzi spesso di poco conto ma anche gravi.

Dal canto suo Otello e´ il vero e proprio ritratto di antieroe e come tale vive questa avventura in uno stato di inferiorita´: odia la campagna e il lavoro ce lo costringe, odia il pollo e la padrona della pensione (curiosa e invadente) sa cucinare solo quello, la sua automobile e´ bersaglio di una serie di furti modesti, cui ripara sganciando qualche lira agli incogniti (si fa per dire) colpevoli, porta in balera la ragazza che dovrebbe sorvegliare e di cui si innamora, ma non sa ballare e finisce per invitare alla danza una sconosciuta presto disperata per la sua scarsa vena danzerina. Infine , ottiene un record a flipper, il suo passatempo preferito ma la macchina si rifiuta di registrare il suo nome.

E´ questa inferiorita´ che svela la dimensione di impotenza in cui si trova Otello: tutti paiono colpevoli di qualcosa tranne l´unica sempre sospettata che in realta` si rivela la sola innocente. Tutti vengono meno alle regole, mentiscono, tradiscono. Lui no. E giocare secondo le regole contro dei bari e` la piu` grande delle menomazioni.

Mazzacurati ha l´umilta` di scegliere fin dal principio il giusto mezzo, crede innanzitutto ai suoi personaggi ed e` per questo, forse, che ognuno di loro "esiste" in quanto tale sullo schermo. Senza abbandonarsi ai turgori della requisitoria contro il malcostume generalizzato, il film e` costruito in funzione della graduale presa di coscienza da parte del protagonista di un sottofondo di arbitri e di violazioni di legge. "Notte Italiana" e` costruito con calcolato equilibrio accumulando dapprima piccoli tasselli e via via collocandoli nell`ordine necessario alla composizione del quadro globale: una regia accurata e precisa, un disegno che acquista la sua definizione ultima a forza di piccoli tocchi senza mai perdere le sue caratteristiche distintive e senza improvvisi scarti di tono (a parte, forse, il finale un po´ troppo repentino).

"Notte Italiana", opera prima del trentunenne Carlo Mazzacurati e´ stato accolto con unanime e lusinghiero favore nella sezione "Settimana della critica" alla XLIV Mostra Internazionale del Cinema di Venezia. C´e`, alle spalle del film, Nanni Moretti che lo ha prodotto con la sua "Sacher Film": un buon esordio per entrambi, Moretti produttore e Mazzacurati regista. Il binomio Sacher Film - Notte Italiana e´ una partenza felice a dimostrazione che non necessariamente gli esordi di un regista nostrano sono di desolante vacuita´ o di irritante presunzione e che con mezzi relativamente limitati si possono relizzare film assolutamente decorosi. E anche qualcosa di piu`.

G.S.M.



